

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 14 OTTOBRE 2025

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



«Una nuova alba»



IL RACCONTO

da Tel Aviv

L'incubo è evaporato nel silenzio, quasi di nascosto. Nessuna cerimonia di consegna, nessuna foto, nessun video che potesse far capire dove, quando e da chi gli ostaggi fossero stati liberati. Si è saputo del loro rilascio solo quando erano già nelle mani della Croce Rossa. Liberi dopo 738 giorni di inferno, passati tra i tunnel della Striscia di Gaza, spostamenti continui, abusi, torture psicologiche, cure mai ricevute e, per alcuni di loro, anche lunghi periodi di fame.

IL RADUNO

La giornata dello scambio è iniziata presto, quando su Gaza ha iniziato a sorgere il sole e a Tel Aviv le persone hanno iniziato a radunarsi in quella che è diventata ormai la "Piazza degli ostaggi". Gente comune, qualcuno giunto da altre città di Israele. Tutti lì non solo per assistere a un evento, ma quasi a un rito di passaggio collettivo. La chiusura di un cerchio che si è aperto con il massacro del 7 ottobre 2023. E che ieri ha visto (forse) la sua conclusione definitiva. Hamas non ha voluto perdere tempo. Ha diviso i 20 ostaggi in due gruppi e li ha preparati per un rilascio veloce e segreto, come richiesto da Israele durante le ultime trattative. Il primo gruppo, composto da sette rapiti, è partito da Gaza, il secondo, con gli altri 13 israeliani, da Khan Younis. I mezzi bianchi della Croce Rossa li hanno presi in consegna nei luoghi stabiliti dalla milizia, senza alcuna firma, regali o palcoscenici come nelle ultime liberazioni. E una volta fatti sedere all'interno delle auto, gli

I rapiti a casa dopo 738 giorni Trump: «La guerra è finita»



In alto, l'ostaggio israeliano liberato Nimrod Cohen appena atterrato a Tel Aviv. Qui accanto, Alon Ohel, appena liberato, arriva a Petah Tikva

ostaggi sono stati portati di corsa fuori dalla Striscia. I miliziani della brigata Qassem in videochiamata hanno passato il telefono ai rapiti per parlare con i parenti. Negli stessi istanti il presidente degli Stati Uniti seguiva in streaming dall'Air Force One che si stava avvicinando a Israele. I primi ad accogliere gli ostaggi sono stati i militari dell'Idf, che li hanno identificati e hanno fatto un

LE VIDEOCHIAMATE AI FAMILIARI, POI LA CONSEGNA ALL'IDF IN DUE GRUPPI E L'ARRIVO IN ISRAELE. LA FESTA IN PIAZZA A TEL AVIV

primo controllo medico. Un abbraccio, le prime domande, i primi timidi segni di esultanza per l'incubo finito. Poi, spostati sugli elicotteri dell'Idf, per i venti ex rapiti è stato il momento di rivedere i propri familiari. Abbracci e pianti interminabili che sono apparsi sui maxischermi di Tel Aviv facendo esplodere la piazza in un misto di lacrime, grida e applausi. Un'onda emotiva che ha commosso tutti, in un Paese che, per la prima volta dopo mesi, è apparso unito. Lacerato dalle proteste contro il premier Benjamin Netanyahu, dalla frustrazione per il destino dei rapiti, da una

guerra logorante e con centinaia di migliaia di riservisti costretti a lasciare famiglie e lavoro, Israele ieri è sembrato di nuovo respirare. Anche se per molti non è finita. «Devono ridarci gli ostaggi che sono morti» spiega Yonathan, arrivato in piazza avvolto

in una bandiera israeliana. «Anche loro sono nostri connazionali, anche loro meritano di tornare a casa, e Hamas questo deve capirlo» continua. Lo ha chiarito ieri anche l'Idf, che ha avvertito la milizia di non violare i patti. L'accordo per il cessate il fuoco prevede la consegna anche dei resti dei 28 che sono morti e che i gruppi armati hanno trattenuto come merce di scambio. Ieri sera, Hamas ha consegnato le salme di tre civili (Guy Illouz, Yossi Shara-bi, Bipin Joshi) e del capitano Daniel Perez. Ma per il governo, la partita è davvero chiusa solo quando tutti i cadaveri saranno consegnati e sepolti in Israele. L'attesa, quindi, terminerà solo quando la conta di chi è rimasto a Gaza sarà a zero. Ma intanto, israeliani e palestinesi possono tirare un lungo sospiro di sollievo. Donald Trump è sceso dalle scale dell'aereo sul tappeto rosso all'aeroporto Ben Gurion di Tel

Aviv. Ad accoglierlo, c'era il presidente di Israele Isaac Herzog, Benjamin Netanyahu e la moglie Sara, Steve Witkoff, il genero e consigliere Jared Kushner, la figlia Ivanka. «È un giorno fantastico. Un'alba storica. Forse il vostro giorno migliore», ha detto all'amico Bibi: «Questa è storia», gli ha risposto Netanyahu. Nelle lacrime dei familiari degli ostaggi, salutati dal presidente Isaac Herzog allo Sheba Medical Centre di Tel Aviv, e nelle grida di felicità delle madri dei detenuti liberati dalle prigioni israeliane e rilasciati a Ramallah e a Gaza, sembra scritto l'inizio di un nuovo capitolo, ma con pagine ancora tutte da scrivere. «La guerra è finita», ha detto Trump, accolto in

trionfo alla Knesset, prima di partire per l'Egitto per il summit su Gaza, ha fatto di tutto affinché Hamas, Israele e i Paesi arabi accettassero il suo piano di 20 punti. Ma mentre nella Striscia è iniziata la resa dei conti tra i miliziani e gli israeliani provano a ripartire dalla fine dell'incubo, le domande iniziano a essere molte. Solo il tempo potrà davvero rivelare gli effetti di questa volta. Ieri però Israele e Gaza si sono addormentati con due certezze: le bombe si sono fermate e gli ostaggi sono tornati a casa dopo due anni di inferno.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I protagonisti



L'EVENTO

«Ora dobbiamo iniziare a ricostruire Gaza e sarà la parte più facile» scandisce Donald Trump, anche se il percorso della fase due dell'accordo di pace tra Hamas e Israele è cosparsa di insidie. A Sharm el-Sheikh il presidente americano stringe la mano con entusiasmo perfino a Pedro Sanchez, il primo ministro di un Paese, la Spagna, di cui qualche giorno prima aveva chiesto la cacciata dalla Nato. Sorride a Mahmoud Abbas, il leader dell'Autorità nazionale palestinese, e lo mette in posa per la foto insieme. Elogia Erdogan e al-Sisi, presidenti di Turchia ed Egitto, dicendo più o meno, «sono dei duri con cui vado d'accordo». Al momento della firma dell'accordo di pace tra Israele e Hamas, accanto a lui ci sono i leader di Egitto, Turchia e Qatar, alle sue spalle, con un'azzecata trovata scenografica, ci sono la grande scritta "Peace 2025" e una trentina di leader di paesi europei e musulmani (dall'Indonesia all'Iraq, solo per citarne due). E Trump sottolinea

A Sharm intesa su pace e progetti «La ricostruzione? Sarà facile»

► Trump firma con Egitto, Turchia e Qatar. Ipotesi Al-Sisi per l'amministrazione transitoria nella Striscia
Il presidente americano: «Un giorno straordinario, ci sono voluti tremila anni per arrivare fin qui»

che «ci sono presidenti di Paesi potenti e ricchi» dietro di lui, «non sono abituati, ma è bello avere tanta ricchezza qui alle mie spalle». Senza timidezza, il presidente americano non lesina simboli e retorica, per affermare: questa pace storica è stata ottenuta grazie a me, grazie agli Stati Uniti, sottinteso l'America

**SENZA ISRAELE E HAMAS
A SHARM EL-SHEIKH
SONO I MEDIATORI
A SIGLARE L'ACCORDO
«ORA NEGOZIATI
ANCHE CON L'IRAN»**

è di nuovo grande. «Un'alba storica» l'ha definita Trump e la commozione dei familiari degli ostaggi, lo stop ai combattimenti nella Striscia di Gaza, il ritorno degli sfollati e il passaggio dei camion con gli aiuti, gli danno ragione, in attesa che vengano applicate le fasi successive dell'accordo in venti punti, quelle più complicate e insidiose. Il presidente ha firmato i documenti, poi è stata la volta del presidente egiziano al Sisi (che ha conferito a Trump un'alta onorificenza, l'Ordine del Nilo), del presidente turco Erdogan e del premier del Qatar al-Thani. Sono i Paesi mediatori dell'accordo che Trump ha elogiato uno

per uno. Il presidente americano, ma forse è proprio questa l'abilità del negoziatore, non si distrae di fronte agli ostacoli, giganteschi, che ancora si trovano lungo il percorso verso una pace duratura, e non è avaro di frasi roboanti: «Per tanti decenni si è detto che la terza guerra mondiale sarebbe scoppiata in Medio Oriente, e non accadrà. La terza guerra mondiale non scoppierà in Medio Oriente e auspicabilmente non ci sarà». Auspicabilmente. Ancora: «Ci sono voluti 3.000 anni per arrivare fin qui, è un giorno straordinario per il Medio Oriente». Dal punto di vista storico, ma anche di lettura del futuro prossimo, è una sintesi

coraggiosa, ma è innegabile che a Sharm el-Sheikh, grazie al piano di Trump si accende la fiamma della speranza o quanto meno si ferma l'incubo della guerra e della sofferenza a Gaza, con l'auspicio che non sia solo una pausa. Ancora, tra una citazione e una frase ad effetto per i principali leader con un ritmo da talk show (scherza con Macron che per la prima volta non è in prima fila, elogia senza risparmiarsi Giorgia Meloni, ogni tanto saluta il presidente dell'Azerbaigian perché rivendica la fine del conflitto con l'Armenia che ha favorito): «È così bello vedere sorgere un giorno nuovo e meraviglioso. E ora inizia la ri-

costruzione. È il giorno per cui le persone in tutta la regione e in tutto il mondo hanno lavorato, lottato, sperato e pregato. Abbiamo raggiunto ciò che tutti dicevano fosse impossibile: finalmente abbiamo la pace in Medio Oriente». Promette nuovi accordi anche con Teheran. Arriva perfino a ringraziare i giornalisti perché, per una volta, hanno compreso l'importanza del risultato ottenuto, «mi piacerebbe fosse sempre così, ma forse prendendo troppo».

TAPPE

Al Cairo, a novembre, si terrà una conferenza sulla ricostruzione, come spiega Al-Sisi. Anche il presidente egiziano si sbilancia: «La fine della guerra a Gaza dovrebbe essere la fine di

IL RETROSCENA

«Il primo ministro Netanyahu è stato invitato dal presidente degli Stati Uniti Trump a partecipare a una conferenza che si terrà in Egitto. Il primo ministro ha ringraziato il presidente Trump per l'invito, ma ha dichiarato che non potrà partecipare a causa della vicinanza dell'evento all'inizio delle festività». Questo è un comunicato diffuso dall'Ufficio di Benjamin Netanyahu nelle ore convulse che hanno preceduto lo storico vertice di Sharm el-Sheikh. Fino a poco prima l'aereo con Recep Tayyip Erdogan stava volando sopra l'aeroporto egiziano senza atterrare, in attesa di sviluppi. Il presidente turco aveva inviato un messaggio molto netto: se al vertice ci sarà Netanyahu, non verrò a Sharm el-Sheikh. L'azzardo del presidente americano Donald Trump di portare anche il leader dello Stato ebraico al summit con una ventina di capi di Stato di tutto il mondo, compresi molti paesi musulmani, non è riuscito. C'era anche Mahmoud Abbas, presidente dell'Autorità Palestinese, a cui Trump ha stretto la mano con vigore. Ma per Ne-

Netanyahu diserta il summit «C'è la festività ebraica» Ma pesa il veto di Erdogan

tanyahu i veti sono stati più forti del tentativo della Casa Bianca di organizzare un vertice di pace aperto a tutti i protagonisti del Medio Oriente e della guerra per la quale, si spera, è stata raggiunta una tregua duratura. Secondo Times of Israel, il presidente turco Erdogan ha chiamato il presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi, padrone di casa, dall'aereo e ha avvertito che sarebbe tornato ad Ankara se al vertice si fosse presentato anche Netanyahu. Il braccio di ferro si è concluso rapidamente e alla fine l'ufficio di Netanyahu ha diffuso quel comunicato che citava la festività di Simchat Torah (cominciava ieri sera) come pretesto per rinunciare alla sua partecipazione al summit.

Secondo la testata giornalistica online con sede a Gerusalemme «Israele ed Egitto hanno an-



**IL GIALLO DELL'ARRIVO
E LA SEDIA VUOTA
VICINO AD ABBAS
POI IL NO DEFINITIVO
COMUNICATO CON
UNA NOTA UFFICIALE**

I due presidenti Donald Trump (Stati Uniti) e Recep Tayyip Erdogan (Turchia) prima della firma dell'accordo

nunciato l'invito di Netanyahu al summit, presieduto congiuntamente da Trump e dal presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi, lunedì mattina, dopo che il presidente degli Stati Uniti aveva chiesto la partecipazione di Netanyahu prima del suo discorso alla Knesset e mentre iniziava la fase

di rilascio degli ostaggi prevista dal suo piano di cessate il fuoco a Gaza». Il presidente americano ha ipotizzato il coinvolgimento di Netanyahu durante il viaggio in automobile dall'aeroporto Ben Gurion alla Knesset e ha chiesto ad al-Sisi di estendere l'invito al premier israeliano. Il leader egiziano lo ha accontentato e la Casa Bianca ha sperato che questo tentativo last minute, mettendo i leader più ostili a Netanyahu davanti al fatto compiuto, riuscisse.

VOLO

Poi, però, è comparso il no di Erdogan. La tv pubblica Kan ha spiegato che Netanyahu «ha annullato il viaggio a causa di apparenti preoccupazioni che viaggiare durante una festa ebraica avrebbe potuto scatenare conflitti all'interno della sua coalizione, ma che il partito ultra-ortodosso Ebraismo Unito ha affermato di non aver sollevato obiezioni o minacce al riguardo». Ma secondo alcune indiscrezioni anche il premier iracheno Muhammad Sudani aveva minacciato di lasciare il summit se fosse stato presente il leader dello Stato ebraico.

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**KEIR STARMER:
«SULL'ATTUAZIONE
DEL PIANO SERVE
ATTENZIONE, NON SI
POSSONO FARE
PASSI FALSI»**

tutte le guerre nella regione. I palestinesi hanno il diritto all'autodeterminazione e ad aspirare a un futuro in cui la guerra non incombe su di loro». Proprio ad Al-Sisi, secondo Trump, potrebbe essere affidata la guida del Board per l'amministrazione transitoria della Striscia. Avverte il premier britannico, Keir Starmer: «La sfida ora è l'attuazione del piano. Ciò che accadrà domani è davvero importante. Come Regno Unito, possiamo contribuire al monitoraggio del cessate il fuoco, ma anche alla dismissione delle capacità operative e delle armi di Hamas, attingendo alla nostra esperienza in Irlanda del Nord. La questione è già come attuare il piano. Non dobbiamo commettere passi falsi ora».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Unindustria spinge per varare la Zona logistica semplificata

► Bianchi (Latina) e Vona (Aprilia): «La Regione faccia in fretta per non perdere competitività rispetto alle regioni confinanti»

L'INTERVENTO

Il sistema imprenditoriale del Lazio si trova a un bivio cruciale. Dopo un anno dalla proposta della Zona Logistica Semplificata (Zls), la regione rischia di rimanere indietro rispetto ai territori confinanti, molti dei quali sono già inclusi nella Zes (Zona Economica Speciale) unica del Mezzogiorno. A lanciare l'allarme sono i presidenti di Unindustria Latina e Unindustria Aprilia, Fausto Bianchi e Tiziana Vona, che chiedono con urgenza l'approvazione della Zls per sostenere e rilanciare l'economia regionale.

La Zona Logistica Semplificata è uno strumento pensato per rendere più snelle e vantaggiose le attività economiche che si sviluppino nelle aree portuali e industriali. In pratica, si tratta di un'area geografica definita in cui le imprese possono godere di procedure burocratiche più rapide, semplificate e di una serie di agevolazioni fiscali e ammini-

strative che favoriscono nuovi investimenti, incrementano la competitività e incentivano la nascita di nuove realtà produttive. Nel Lazio, la Zls interessa 55 comuni, di cui 14 nella sola provincia di Latina, tra cui Latina, Aprilia, Cisterna, Itri, Gaeta e Formia. Questi territori potrebbero vedere un rilancio importante grazie a una maggiore attrattività per le imprese, che beneficerebbero, tra l'altro, di un credito d'imposta nei limiti previsti dall'Unione Europea, incentivi finanziati dalla Regione e la possibilità di usufruire di una zona franca doganale interclusa, un'area nella quale si applicano vantaggi fiscali e doganali particolari.

La vera sfida, però, è ora far sì che la proposta della Regione Lazio venga riconosciuta e approvata rapidamente dai ministeri competenti. Bianchi e Vona sottolineano che l'attesa ha già causato un danno competitivo, soprattutto in un contesto in cui la concorrenza delle regioni limitrofe, incluse in Zes più ampie e consolidate, si fa sempre più agguerrita. Il loro appello va oltre la semplice approvazione della Zls: «Per mantenere e rilanciare la competitività e l'attrattività della nostra regione rispetto alle zone confinanti, servono misure ancora più incisive sulla semplificazione delle autorizzazioni e sul sostegno agli investimenti, an-

che delle grandi imprese», spiega Unindustria Latina. «Ecco perché è necessario subito aprire una riflessione per una Zes straordinaria per il Lazio. Ci aspettiamo che venga convocato un tavolo di lavoro dedicato alla Zes del Lazio che preveda una partecipazione qualificata anche del tessuto industriale».

Stefano Cortelletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fausto Bianchi presidente Unindustria Latina

**INSERITI NELLA ZLS
14 COMUNI PONTINI
«APRIRE ANCHE
UNA RIFLESSIONE
SULLA ZES UNICA
PER IL LAZIO»**



Giù gli incassi delle strisce blu l'aggio del 37% pesa sui proventi

CISTERNA

Le strisce blu a Cisterna da questo mese non si pagano. I parcheggi sono tutti gratuiti, per una decisione dell'amministrazione in attesa di un nuovo piano della mobilità. Fa riflettere, tuttavia, come negli ultimi mesi si sia registrato un progressivo calo degli incassi derivanti dalla gestione delle aree di sosta a pagamento a Cisterna. Secondo la determinazione comunale pubblicata in questi giorni, i dati relativi ai proventi ottenuti tra maggio e agosto di quest'anno mostrano una tendenza negativa, che risente anche dell'impat-

to che l'aggio applicato alla ditta incaricata ha sulle entrate effettive per l'Ente.

Il servizio di gestione delle aree di sosta a pagamento è affidato da oltre tre anni alla società Ital Service di Reggio Calabria, aggiudicataria dell'appalto con un'offerta economica che prevede un aggio del 37,75% compreso l'Iva a favore della ditta stessa. Questo significa che oltre un terzo degli incassi totali viene trattenuto dalla società per la gestione del servizio, una quota che incide significativamente sugli introiti netti percepiti dal Comune. Analizzando i dati relativi ai quattro mesi estivi, si evidenzia un calo consistente degli

incassi totali, che passano da quasi 18 mila euro di maggio a poco più di 10.800 euro di agosto 2025. Un trend in diminuzione che si riflette direttamente anche sugli importi netti a favore del Comune, che si riducono da circa 11.200 euro di maggio a poco più di 6.700 euro di agosto. A incidere è anche la contrazione dell'importo da corrispondere alla ditta, che nello stesso periodo si riduce da quasi 6.800 euro a poco meno di 4.100 euro, coerentemente con il calo generale degli incassi. Le modalità di pagamento variavano tra parcometri, carte di pagamento, applicazioni come EasyPark e incassi preavviso, ma tutte confermano



Un parcometro di Cisterna

questa tendenza al ribasso. Il calo degli introiti potrebbe aver rappresentato un campanello d'allarme per l'amministrazione comunale, che ora sta valutando l'efficacia del servizio e il rapporto costi-benefici, in attesa di decidere se rimettere i parcheggi a pagamento.

S.Cor.



Luci e ombre da Lublino Grande: «C'è molto da fare»

VOLLEY

Coach Daniele Morato e i suoi ragazzi della Cisterna Volley, sono tornati dalla Polonia con un terzo posto nel prestigioso torneo di Lublino che li ha messi a confronto con due delle più quotate squadre del campionato polacco. Al di là del pur onorevole terzo posto, questa ultima uscita prima dell'avvio del campionato è servita a fare una valutazione della squadra che per la prima volta è scesa in campo al completo mostrando pregi, difetti e potenzialità. Morato ha avuto modo di testare varie soluzioni, riempiendo il suo taccuino di utili spunti su cui continuare a lavorare in quest'ultima settimana prima della partita di esordio contro Trento, martedì prossimo alle 20.30 al Palazzetto di viale delle Province. «La Bogdanka Cup è stata per noi un'esperienza importante - ha commentato il direttore sportivo della Cisterna Volley, Candido Grande al ritorno dalla Polonia - partecipare a un torneo del genere ha rappresentato un motivo di grande orgoglio. Abbiamo affrontato due delle tre squadre più forti del campionato polacco, perdendo nettamente contro il Projekt Warszawa e vincendo al tie-break contro lo Jastrebski Weigel (l'altra formazione che ha partecipato è il Bogdanka LUK Lublin padrone di casa ndr). Giocare in un palazzetto gremito in ogni ordine di posto è stato molto esaltante, per giunta il pubblico di casa ha fatto il tifo per noi dato che abbiamo affrontato squadre loro rivali. Il campo

ha evidenziato alcune nostre lacune, difetti che sapevamo già di dover migliorare. Il confronto con avversari di livello ha confermato che c'è tanto da lavorare e moltissimo da migliorare. In compenso sul lato caratteriale ci sono state buone risposte: nella finale per il terzo e quarto posto, dopo aver perso il primo set, ci siamo ripresi reagendo molto bene e nel tie-break siamo stati bravi a gestire al meglio i momenti decisivi. Rispetto alle prime amichevoli pre-season giocate a settembre, si sono visti progressi significativi ma non basta, è vietato fermarsi. L'obiet-

tivo è arrivare nella giusta condizione all'esordio contro Trento: conosciamo bene il valore dell'avversario, ci vorrà una grandissima prestazione per fare risultato». E in attesa dell'avvio del campionato, oggi pomeriggio alle 19.30 al Palasport di Cisterna la squadra sarà presentata ai tifosi e agli appassionati. L'evento sarà presentato dal giornalista Maurizio Colantoni, la voce del volley in Rai. Oltre agli atleti, agli staff e alla dirigenza, saranno svelate le nuove maglie di gioco della squadra.

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Candido Grande, ds della Cisterna Volley, analizza la situazione della squadra al termine del torneo polacco in cui i pontini hanno conquistato il terzo posto



Economia

Il peso dei debiti sulle famiglie

In provincia il 69,5% della popolazione ha crediti attivi tra mutui, prestiti personali e finalizzati
L'esposizione media residua è di 26.168 euro: necessarie per l'estinzione 17,6 mensilità di stipendio

La classifica delle province più indebitate



Posiz.	Popolazione con crediti attivi	Debito medio residuo	Mensilità di stipendio per azzerare il debito	Rapporto percentuale debito/stipendio
1. LIVORNO	76,9	34.735	22,1	130,9
2. MASSA	73,8	25.438	15,8	89,7
3. CAGLIARI	72,8	30.415	19,5	109,5
4. LODI	71,6	37.465	19,1	105,4
5. LA SPEZIA	71,1	28.886	19,1	105,4
7. ROMA	70,2	42.455	21,8	117,8
8. LATINA	69,5	26.168	17,6	94,0
22. FROSINONE	65,7	20.224	12,9	65,3
23. VITERBO	65,1	27.325	20,0	100,3
45. RIETI	61,5	25.248	16,5	77,9
103. BENEVENTO	47,3	23.101	18,8	68,4
104. BELLUNO	46,4	32.940	18,0	64,3
105. SONDRIO	39,6	41.874	25,0	76,2
106. TRENTO	36,6	44.710	25,9	72,9
107. BOLZANO	28,3	53.741	26,8	58,4

Fonte: Elaborazione Il Sole 24 ore su dati Crif e Istat



Trend di crescita
● In Italia si rileva un trend di progressivo aumento del ricorso al credito delle famiglie. In base ai dati Crif (Centrale rischi finanziari) relativi a giugno 2025, il 59,6% degli italiani ha almeno un credito attivo, con un aumento del 13,1% rispetto all'anno precedente. «Nonostante il clima di incertezza – rileva il Sole 24 Ore – e la crisi del potere d'acquisto, dunque, gli italiani non hanno smesso di rivolgersi alle banche per ottenere mutui o prestiti».

to (36,6%) e Bolzano (28,3%).
In Italia un consumatore tipo avrebbe bisogno in media 17,4 mensilità di stipendio per azzerare il debito residuo. Guardando al dato nazionale, la popolazione con crediti attivi tra mutui, prestiti personali e prestiti finalizzati è il 59,6%, il debito medio maturato è di 31.637 euro e il rapporto tra debito e stipendio annuo è al 79,8%.

Dalla mappa del credito tracciata dal quotidiano di economia e finanza emerge un Paese che viaggia a diverse velocità, con province, come quella di Rimini, in cui servono quasi trenta mensilità per estinguere mutui e prestiti o come Prato e Grosseto, dove gli stipendi necessari per azzerare il debito sono 27, e province, tra cui Frosinone, dove, come Biella, ne bastano meno di 13.

A incidere sulla disomogeneità dei dati sull'indebitamento, tra l'altro, la diffusione dei mutui e la differenza dei prezzi delle case nelle diverse zone d'Italia.

AL SETTIMO POSTO DELLA CLASSIFICA LA PROVINCIA DI LATINA CON IL 69,5% DEGLI ABITANTI CON PENDENZE APERTE

Come rileva il Sole 24 Ore, infatti, l'esposizione media residua è più elevata nei territori in cui i mutui sono maggiormente diffusi o i prezzi delle case sono più alti. In Trentino Alto Adige, per esempio, il debito medio è di 49.226 euro e in Lombardia si attesta a 40.294 euro, mentre in Calabria è di appena 19.292 euro in virtù di prezzi delle case inferiori e di un peso dei mutui più basso della media. Situazioni analoghe si rilevano in Sicilia e in Molise, dove il debito medio arriva a 22.000 euro.

Altri fattori da considerare per spiegare le differenze territoriali, poi, sono la diversa propensione a fare ricorso al credito, le differenti capacità di reddito, la tendenza in alcune aree ad aumentare la permanenza nella casa della famiglia di provenienza, la diversa capacità di sostegno economico da parte della famiglia e il diverso grado di ripresa economica dei territori. ●

IDATI

ARIANNA CASTALDI

Le province di Frosinone e Latina sono tra quelle in cui la percentuale delle persone indebitate è più alta. Nella classifica elaborata dal Sole 24 Ore, su dati Crif e Istat, infatti, la provincia pontina è all'ottavo posto e quella di Frosinone al ventiduesimo, su centotette.

In Ciociaria il 65,7% della popolazione ha crediti attivi, tra mutui, prestiti personali e prestiti finalizzati, con un debito medio residuo di 20.224 euro.

Per estinguerlo, considerando il rapporto con la retribuzione annua lorda dei lavoratori dipendenti, alle famiglie della provincia di Frosinone servono 12,9 mensilità di stipendio.

Il Sole 24 Ore, inoltre, pesando i valori di indebitamento in base alla quota di popolazione con crediti attivi di ciascun territorio, for-

I calcoli

● In Italia servono in media circa 17 mensilità di stipendio per estinguere i debiti attivi, ipotizzando che l'intera retribuzione venga accantonata.

nisce il valore percentuale tra debito maturato e stipendio annuo. In provincia di Frosinone è al 65,3%.

In provincia di Latina, invece, la popolazione con crediti attivi è pari al 69,5%, con un debito medio residuo di 26.168 euro, per estinguere il quale alle famiglie pontine servono 17,6 mensilità di stipendio. Il rapporto tra debito maturato e stipendio annuo della provincia di Latina arriva al 94%.

Per quanto riguarda le altre province del Lazio, Roma precede Latina, piazzandosi al settimo posto, Viterbo è in ventitreesima posizione e Rieti è quarantacinquesima.

In provincia di Roma ad avere crediti attivi è il 70,2% della popolazione, con 42.455 euro di debito medio residuo, 21,8 mensilità necessarie per l'estinzione e il rapporto tra debito e stipendio al 117,8%.

A Viterbo, invece, la popolazione con crediti attivi è pari al 65,1%,

il debito medio è di 27.325 euro, le mensilità necessarie per azzerarlo 20 e la il rapporto tra debito e stipendio è al 100,3%.

A Rieti, infine, il 61,5% della popolazione ha almeno un mutuo, un prestito personale o un prestito finalizzato, per un debito medio di 25.248 euro, 16,5 mensilità di stipendio necessarie per estinguerlo e il rapporto tra debito maturato e stipendio annuo al 77,9%.

Lo scenario

Ad aprire la classifica del Sole 24 Ore sulla geografia delle province più indebitate c'è Livorno, dove il 76,9% della popolazione ha crediti attivi. Al secondo posto c'è Massa, con il 73,8%, seguita da Cagliari (72,8%), Lodi (71,6%) e La Spezia (71,1). Occupano invece gli ultimi cinque posti della graduatoria, con le percentuali di indebitamento più basse, la provincia di Benevento, con il 47,3% della popolazione con crediti attivi, Belluno (46,4%), Sondrio (39,6%), Tren-



Il convegno

Dermatoscopia, la diagnosi per scoprire i mali della pelle

IL CONFRONTO

■ Ci siamo. Il 17 e 18 ottobre torna il convegno sulla Dermatoscopia, giunto alla dodicesima edizione, diretto dal Professor Argenziano, organizzato grazie all'impegno del professor Annetta e al supporto prezioso della Lilt Latina.

L'appuntamento è fissato, come detto, per venerdì e sabato e rappresenterà un'occasione di confronto interattivo tra opinion leader, giovani emergenti della nostra categoria professionale ed esperti che discuteranno in aula, in un ambiente informale e costruttivo, la casistica selezionata dai più importanti centri dermatologici italiani, universitari od ospedalieri, che si occupano di dermatoscopia.

La Lilt, in quanto associazione che gestisce un importante ambulatorio presso l'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, sarà parte



attiva del convegno, grazie al lavoro e all'abnegazione del presidente Nicoletta D'Erme.

Nel corso delle sessioni di casistica verranno presentati sia casi di dermatologia oncologica che infiammatoria ed il ruolo della dermatoscopia non solo nella fase diagnostica ma anche nella gestione dei trattamenti prescritti. Anche in questa edizione, aperta

A destra
il dottor
**Alessandro
Annetta**
Il convegno si
svolgerà il 17 e 18
ottobre
presso l'Hotel
Oasi di Kufra



Didascalia/CREDIT

come sempre dalla relazione del

Prof. Argenziano che presenterà una selezione di casi osservati nel corso dell'ultimo anno e che abbiano elementi clinico-dermatoscopici fonte di riflessione, verranno approfonditi alcuni argomenti complessi ed emergenti in dermatoscopia. In particolare si discuterà sull'interpre-

tazione, sempre complessa e temibile, delle lesioni pigmentate con pattern dermatoscopico che simula il melanoma e sulla valutazione di come cambiano i criteri dermatoscopici nella diagnosi del melanoma cutaneo in rapporto all'età ed alla sede.

Il convegno si svolgerà presso l'Oasi di Kufra a Sabaudia. ●



PASSAGGI

■ Durante un'assemblea pubblica svoltasi al Circolo Cittadino, è stata ufficialmente costituita la “Rete per l’Inclusione Scolastica”, una nuova alleanza tra sindacati (CGIL Frosinone e Latina, USB Latina), genitori di studenti con disabilità, lavoratori del settore e cittadini. L’iniziativa nasce come risposta alle gravi criticità che hanno colpito il servizio di integrazione scolastica nella città di Latina. Al centro delle preoccupazioni c'è il ritardo nell'avvio del servizio di assistenza educativa, previsto solo dal 15 ottobre, con oltre un mese di ritardo rispetto all'inizio dell'anno scolastico. Inoltre, l'appalto non garantirebbe la copertura dell'intero anno, lasciando famiglie e studenti nel-

L'iniziativa di Cgil e Usb

Nasce la “Rete per l’Inclusione Scolastica”

l'incertezza. Particolarmente grave, secondo i promotori, è la scomparsa del Servizio di Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), fondamentale per gli studenti con bisogni comunicativi complessi. Il servizio, ora affidato alla cooperativa OSA, mancherebbe di personale specializzato, compromettendo gravemente il diritto all'inclusione. La Rete ha approvato una piattaforma rivendicativa che sarà presentata al Sindaco e all'Assessore comunale, chiedendo: l'istituzione urgente di un Tavolo Permanente sul Diritto all'Istruzione e sul Welfare co-



Un'immagine dell'assemblea

munale, l'integrazione immediata dei fondi per garantire la continuità del servizio fino a giugno 2026, il ripristino del servizio CAA con personale qualificato, revocando gli incarichi a figure non idonee. «Non accetteremo un'inclusione a tempo determinato e priva degli strumenti essenziali» – dichiarano i promotori. La nascita di questa rete rappresenta un segnale forte di unità e volontà di vigilanza attiva per garantire diritti fondamentali, contro ogni gestione superficiale dell'inclusione scolastica. ●



Ieri pomeriggio

Scontro frontale sull'Appia: tre persone in codice rosso

Coinvolte due auto e un furgoncino: strada chiusa per ore per permettere i soccorsi

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

■ Un grave incidente stradale, che ha visto coinvolti tre veicoli, si è verificato ieri pomeriggio, poco dopo le ore 14, sulla via Appia, all'altezza del chilometro 57+200, nel territorio di Cisterna di Latina.

L'incidente ha causato il ferimento di tre persone, che sono state prontamente soccorse e trasportate in ospedale. Sul posto sono immediatamente intervenuti gli agenti della Polizia Locale, i

**OLTRE ALLO STAFF SANITARIO
SONO INTERVENUTI
I VIGILI DEL FUOCO,
CON I RILIEVI EFFETTUATI
DALLA POLIZIA LOCALE**

Vigili del Fuoco e le squadre del personale sanitario di emergenza per prestare le prime cure e per i rilievi di rito.

Secondo una prima ricostruzione, sono rimaste ferite le due automobiliste alla guida dei rispettivi veicoli. La donna che era al volante di una Renault Clio (che procedeva in direzione Latina) è stata trasferita in ambulanza all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina. Anche la conducente della Ford (che proveniva dalla direzione opposta), insieme al suo passeggero, ha avuto bisogno di cure mediche: la donna è stata trasportata all'ospedale Paolo Colombo di Velletri, mentre il passeggero è stato condotto al presidio ospedaliero Città di Aprilia. Tutti sono stati trasferiti in codice rosso. Illeso è invece, il conducente del terzo veicolo coinvolto, un furgoncino. I Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Latina sono intervenuti per mettere in sicurezza i mezzi incidentati.



● Alcune immagini del terrificante incidente accaduto ieri pomeriggio sull'Appia nel territorio di Cisterna

A causa dell'incidente, la strada statale Appia è stata completamente chiusa al traffico in entrambe le direzioni a partire dalle ore 14, causando notevoli disagi alla circolazione. Sono state predisposte deviazioni su via Ninfina per i mezzi provenienti dal capoluogo,

mentre nella zona industriale per chi arrivava dal centro di Cisterna. La strada è stata totalmente riaperta al traffico solamente nel tardo pomeriggio, quando i mezzi incidentati sono stati rimossi e pulita la carreggiata dai tanti detriti rimasti dopo il violento impatto

tra i mezzi.

Un tratto della via Appia che si conferma particolarmente pericoloso, già in passato teatro di numerosi incidenti, e sul quale torna ora alta l'attenzione per la sicurezza stradale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





CISTERNA

■ Domenica pomeriggio, cancelli chiusi con catena e lucchetto ai campi sportivi del quartiere Sciangai, adiacenti alla scuola media Plinio. Eppure, all'interno dell'area, decine di ragazzi giocano come se tutto fosse regolarmente aperto — come dimostra anche una foto scattata da un residente.

Una scena che ha suscitato più di una domanda tra i vicini: perché i campi sono chiusi proprio la domenica, giorno in cui dovrebbero essere accessibili a giovani e famiglie? E soprattutto, se il cancello era chiuso a chiave, come sono entrati quei ragazzi? Secondo quanto segnalato da diversi abitanti della zona, i giovani avrebbero raggiunto l'area scavalcando il cancello oppure

Il caso

Cancelli chiusi, per giocare si scavalca



Il cancello chiuso dei campetti con all'interno ragazzi che giocano

attraversando la zona del cantiere adiacente ai campi, dove è in fase di realizzazione il nuovo asilo comunale. Insomma, i cittadini chiedono maggiori controlli e maggiore attenzione, magari con l'aiuto di un custode, almeno durante il giorno. Perché, a quanto sembra, gli ingres-

si avverrebbero anche in orario notturno. Tutto questo per salvaguardare un bene recuperato e riqualificato soltanto un anno fa, onde evitare di ritrovarsi nella situazione già vissuta tempo addietro.

E non finisce qui: anche quando i campi sono aperti, raccontano i residenti, i bagni rimangono chiusi, costringendo i ragazzi a trovare soluzioni di fortuna per i propri bisogni fisiologici. Un disagio che si aggiunge a una situazione già carente sul piano organizzativo e igienico.

**I CAMPETTI DEL QUARTIERE
SCIANGAI OFF-LIMITS
LA DOMENICA:
LE SEGNALAZIONI
DEI RESIDENTI**



Squadra, dirigenti e tifosi in delirio dopo la vittoria

ESORDIO DA SOGNO

Cisterna, trionfo nella gara d'esordio

Al Palasport battuto nettamente il Frosinone con una grande prova

CALCIO A 5 SERIE A2

■ Esordio con vittoria per il Cisterna 5, che nella prima giornata del campionato nazionale di Serie A2 ha superato l'AMB Frosinone con il risultato di 6-3 al Palasport di Cisterna. Una gara intensa e combattuta: la squadra di Filippo Cellitti ha imposto a lungo il proprio gioco, conquistando meritatamente i primi tre punti stagionali. L'inizio ha visto i padroni di casa un po' frenati dalla tensione, ma con il passare dei minuti il Cisterna ha trovato ritmo e fiducia. Il Frosinone, ben organizzato, si è difeso con compattezza e ha provato a colpire in transizione, trovando poi due delle tre reti, una per tempo, grazie all'inserimento del portiere di movimento.

Mattatore di giornata il capitano del Cisterna, Rejala, autore di una prova straordinaria con quattro reti. Ottima anche la prestazione del giovane Emanuele Izzo,

classe 2005, autore di una doppietta che conferma la bontà del progetto tecnico fondato sui giovani. A fine gara, mister Filippo Cellitti ha analizzato la prestazione: «Era importante iniziare con una vittoria, ma possiamo e dobbiamo fare di più. Abbiamo avuto il pallino del gioco per quasi tutta la gara, ma serve maggiore lucidità sotto porta e più continuità. La squadra ha qualità e sono certo che cresceremo partita dopo par-

**IL TECNICO CELLITTI:
ERA IMPORTANTE
INIZIARE CON UNA
VITTORIA, MA POSSIAMO
E DOBBIAMO FARE DI PIÙ**

tita».

Sulla stessa linea Emanuele Izzo, protagonista di giornata: «Vincere all'esordio davanti al nostro pubblico è un'emozione enorme. Siamo contenti per il risultato, ma non pienamente per la prestazione: abbiamo margini di miglioramento e lavoreremo per essere più concreti».



CISTERNA VOLLEY

Grande: c'è tanto da migliorare

Il punto del diesse «A Lublino un'esperienza importante, abbiamo fatto buone cose ma il campo ha detto che dobbiamo lavorare molto per colmare tutti i nostri difetti»

STASERA LA PRESENTAZIONE

Il Cisterna Volley è tornato a casa, portandosi dietro il terzo posto conquistato a Lublino nella Bogdanka Volley Cup e una buona dose di fiducia, dopo la vittoria al tie-break ottenuta contro lo Jastrebski Weigel. Oggi la squadra tornerà a lavorare nel pomeriggio (soltanto in palestra), poi alle 19.30 spazio alla presentazione ufficiale presso il Palasport di via Delle Province.

Il direttore sportivo Candido Grande: «La Bogdanka Cup per noi è stata un'esperienza importante, partecipare ad un torneo del genere ha rappresentato un motivo di grande orgoglio. Abbiamo affrontato due delle tre squadre più forti del campionato polacco, perdendo nettamente contro il Projekt Warszawa e vincendo al tie-break contro lo Jastrebski Weigel (l'altra formazione che ha partecipato all'evento è il Bogdanka LUK Lublin padrone di casa). Giocare in un palazzetto gremito in ogni ordine di posto è stato molto esaltante, per giunta il pubblico di casa ha fatto il tifo per noi dato che abbiamo affrontato squadre loro rivali; la manifestazione è stata organizzata in maniera impeccabile, come meglio non si poteva. Il campo ha evidenziato alcune nostre lacune, difetti che sappiamo di dover migliorare, insomma è arrivata la conferma di cose che già sapevamo: c'è tanto da lavorare e moltissimo da migliorare. In compenso sul lato caratteriale ci sono state buone risposte: nella finale per il terzo e quarto posto, dopo aver perso il primo set, ci siamo ripresi reagendo molto bene e nel tie-break siamo stati bravi a gestire al meglio i momenti decisivi. Rispetto alle prime amichevoli pre-season giocate a settembre, si sono visti tanti progressi, ma non basta, è vietato fermarsi. Ora l'obiettivo è arrivare nel-



l'agusta condizione all'esordio contro Trento: sappiamo il valore dell'avversario, ci vorrà una grandissima prestazione per fare risultato».

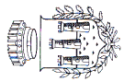
Prima di pensare a martedì 21 ottobre (giorno dell'esordio, ore 20.30 al Palasport di via Delle Province) spazio alla presentazione ufficiale in programma questa sera alle ore 19.30, sempre al Palasport di Cister-

na. L'evento di presentazione sarà condotto dal giornalista sportivo e telecronista Maurizio Colantoni, iconica voce Rai nel raccontare i grandi successi della pallavolo italiana: sarà lui a presentare il nuovo roster, lo staff tecnico e dirigenziale, oltre a svelare la nuova Maglia Ufficiale 2025/26. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto il direttore sportivo del Cisterna Volley, Candido Grande e, in basso, un'esultanza della squadra durante la Bogdanka Cup





Evade i domiciliari, arrestato

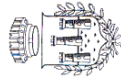
<https://www.lanotiziapontina.eu/2025/10/13/evade-i-domiciliari-arrestato/>

Parte il corso per diploma di licenza media per adulti con CPIA e Comune a Palazzo Caetani. Iscrizioni ancora aperte

<https://www.lanotiziapontina.eu/2025/10/13/parte-il-corso-per-diploma-di-licenza-media-per-adulti-con-cpia-e-comune-a-palazzo-caetani-iscrizioni-ancora-aperte/>

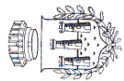
Incidente sull'Appia, tre feriti in ospedale

<https://www.lanotiziapontina.eu/2025/10/13/incidente-sullappia-tre-feriti-in-ospedale/>



Terzo posto per il Cisterna Volley al Bogdanka Volley Cup

<https://www.latinatoday.it/sport/volley/cisterna-bogdanka-volley-cup.html>



INCIDENTE SULL'APPIA: TRE FERITI

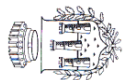
<https://latinatu.it/cisterna-incidente-sullappia-tre-feriti/>

AL VIA IL CORSO DI LICENZA MEDIA PER ADULTI

<https://latinatu.it/cisterna-al-via-il-corso-di-licenza-media-per-adulti/>

CONFESERCENTI INTERVIENE SUL “NUOVO PIANO PARCHEGGI”

<https://latinatu.it/cisterna-confesercenti-interviene-sul-nuovo-piano-parcheggi/>

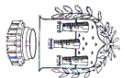


Grave incidente sull'Appia, nel territorio di Cisterna: tre persone in codice rosso

<https://www.radioluna.it/news/2025/10/grave-incidente-sullappia-nel-territorio-di-cisterna-tre-persone-in-codice-rosso/>

Pallavolo Cisterna Volley si prende il terzo posto della Bogdanka Volley Cup

<https://www.radioluna.it/news/2025/10/il-cisterna-volley-si-prende-il-terzo-posto-della-bogdanka-volley-cup/>



Piano parcheggi, le proposte di Confesercenti

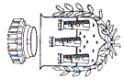
<https://laziotv.it/cronaca/piano-parcheggi-le-proposte-di-confesercenti/>

Scontro sull'Appia, tre feriti. Grave una donna

<https://laziotv.it/cronaca/scontro-sullappia-tre-feriti-grave-una-donna/>

Cisterna, terzo posto al Bogdanka Volley Cup

<https://laziotv.it/sport/cisterna-terzo-posto-al-bogdanka-volley-cup/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

**Mondo
reale**

14 SETTEMBRE 2025

Schianto tra tre auto sull'Appia: tre feriti, traffico deviato su via Ninfina

<https://www.mondoreale.it/2025/10/cisterna-schianto-tra-tre-auto-sullappia-tre-feriti-traffico-deviato-su-via-ninfina/>